

IL SERVIZIO È GRATUITO.

SONO GARANTITE RISERVATEZZA
E ANONIMATO.PUOI CHIAMARCI
AL NUMERO

391 3359732

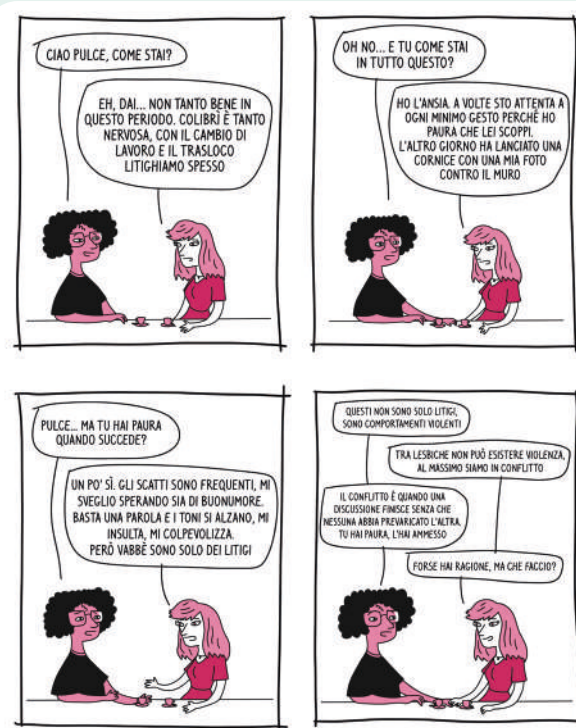
LUNEDÌ
DALLE 18 ALLE 22
MERCOLEDÌ
DALLE 18 ALLE 20PUOI ANCHE SCRIVERCI A
linealesbicaantiviolenzabo
@gmail.com

5

I MITI DA SFATARE

Sulla violenza nelle relazioni lesbiche, ci sono tanti **miti da sfatare o false credenze**. Quelli della gente comune, quelli che circolano nella comunità LGBTQIA+, e quelli che vengono interiorizzati dalle stesse persone LBT* come verità.

Ad esempio, il **pregiudizio** che tra due o più persone socializzate donne o soggettività LBT* **non ci possa essere violenza** perché non c'è disparità fisica è molto comune e contribuisce a non credere a una persona LBT* che denuncia la propria partner.



Oppure spesso si pensa che tra due persone LBT* sia **quella dall'espressione di genere più mascolina o butch ad agire violenza**, mentre tutte le soggettività, a prescindere dal loro aspetto e da come performano il loro lesbismo, possono esserne interessate.

Ancora oggi spesso **si tende a non nominare la violenza tra persone LBT*** o a sminuirlo.

Si preferisce parlare di **litigi, discussioni, conflitti** e anche di **lesbodramma** (molto usato nella comunità LGBTQIA+).

In realtà anche nelle relazioni lesbiche possono essere agite tutte le forme della violenza di genere che possono causare stress, insicurezza, isolamento, perdita del lavoro, delle amicizie o dei contatti familiari, ferite al corpo e altri danni alla salute psicofisica.

6

GLI OSTACOLI
ALL'EMERSIONE DELLA
VIOLENZA NELLE
RELAZIONI LESBICHE

Possibilità di **strumentalizzazioni** per alimentare lo stigma contro la comunità o per neutralizzare la violenza

Timore di **perdere la propria identità** di lesbica, bisessuale o persona T* se non si vive una dimensione di coppia

Timore di **tradire la causa LGBTQIA+**

Paura di condanna o ostracismo da parte della comunità, luogo sicuro per molte persone LBT*

Timore di far isolare la persona che agisce comportamenti violenti

Credenza che le condanne non si applichino alla persone LGBTQIA+

7

COME ACCOGLIERE UNA
PERSONA LBT* CHE
CHIEDE AIUTO

SE SEI UN'OPERATRICE ANTIVIOLENZA

e ricevi la chiamata di una persona LBT* che sta vivendo un'esperienza di violenza nella sua relazione, **per prima cosa puoi chiedere quali pronomi usa e come si identifica**.

Se la incontri in un colloquio in presenza fai questa domanda anche se il suo aspetto ti suggerisce un'identità di genere maschile o femminile.

Non dare per scontato la soggettività di una persona è **il primo passo per farla sentire accolta e riconosciuta**.

SE SEI UN'AMICIZIA O UNA PERSONA
SIGNIFICATIVA

per chi chiede aiuto in una situazione di violenza in relazioni lesbiche, non sminuire quello che sta vivendo, non dare consigli e non offrire per forza abbracci o contatto fisico consolatorio.

Il meglio che puoi fare è ascoltare con attenzione, senza interrompere e mostrando interesse più per il suo stato emotivo che per la successione degli eventi.



**LA VIOLENZA
NELLE RELAZIONI LESBICHE.**
Piccola guida base.

INDICE

- 1 CHI SIAMO
- 2 LA VIOLENZA IN RELAZIONI LESBICHE TRA PERSONE LBT*
- 3 ICEBERG DELLA VIOLENZA LESBOBITRANSFOBICA
- 4 VIOLENZA NELLE RELAZIONI LBT*: FORME SPECIFICHE
- 5 I MITI DA SFATARE
- 6 GLI OSTACOLI ALL'EMERSIONE DELLA VIOLENZA NELLE RELAZIONI LESBICHE
- 7 COME ACCOGLIERE UNA PERSONA LBT* CHE CHIEDE AIUTO

1 CHI SIAMO



La **Linea Lesbica e Antiviolenza** è un progetto di Lesbiche Bologna APS, uno spazio politico di riflessione e confronto sulla violenza nelle relazioni LBT*, **nato nel 2017 e portato avanti da volontarie formate come operatrici antiviolenza** secondo il metodo femminista.

Si basa su un supporto telefonico gratuito, **rivolto a persone lesbiche, trans, non binary e donne bisessuali che vivono esperienze di violenza** nelle loro relazioni intime con partner, amicizie, familiari. Sensibilizza attraverso laboratorie antiviolenza aperte al pubblico e formazioni a Centri antiviolenza, Centri antidiscriminazione e associazioni, Servizi Sociali Territoriali e Forze dell'Ordine.

Lesbiche Bologna è un'associazione lesbica femminista, antifascista e antiabilista composta da socie attiviste lesbiche, bisessuali, trans, non binary. Nata nel 1998, è una realtà politica che ha come finalità principale l'impoteramento e la visibilità della soggettività lesbica.

2 LA VIOLENZA NELLE RELAZIONI LESBICHE TRA PERSONE LBT*

La violenza nelle relazioni intime lesbiche, tra lesbiche, persone non binary e trans, donne bisessuali è un fenomeno ancora poco conosciuto, che a volte abbiamo chiamato **"violenza invisibile"** e che consideriamo parte della violenza di genere.

La cornice in cui abbiamo riconosciuto il verificarsi del fenomeno è infatti sempre l'**eterocispatriarcato**, che spesso viene interiorizzato anche da quelle soggettività che ogni giorno vengono oppresse e marginalizzate dalla stessa matrice patriarcale, proprio per il loro essere "fuori dalla norma eterocis".

Nei nostri percorsi, abbiamo ritrovato la violenza lesbobitransfobica che esercita la società eterocispatriarcale a diversi livelli (culturale, politico, istituzionale, legale). È così che vengono interiorizzate **dinamiche o agiti violenti che si concretizzano anche all'interno delle relazioni intime**, dove invece della fiducia e del rispetto si riproducono ruoli di genere patriarcali e immobili, e si manifestano violenza fisica, sessuale, psicologica, verbale, economica, digitale, stalking.

3 ICEBERG DELLA VIOLENZA LESBOBITRANSFOBICA



4 VIOLENZA NELLE RELAZIONI LBT*: FORME SPECIFICHE

Minacciare di **fare outing** (svelare senza consenso dell'e partner il suo orientamento sessuale o identità di genere alla famiglia, sul lavoro, alle amicizie)

Costringere l'e partner a fare **coming out**

Disconoscere l'identità di genere o l'orientamento sessuale dell'e partner

Offese rispetto a **come l'e partner performa** la propria soggettività

Fare **pressioni psicologiche** obbligando a invisibilizzarsi ed evitare manifestazioni di affettività in pubblico

Minacciare di utilizzare il lesbismo, la bisessualità o il percorso transgender **davanti a un'e giudice** nel caso della presenza di figli/e

Minacciare di allontanare dalla comunità LGBTQIA+

Costringere l'e partner **a isolarsi** dalla vita sociale della comunità LGBTQIA+

Autovittimizzazione in quanto soggettività LBT*